Denuncia anonima

Ritorna il "corvo" di Caselle "Truccati gli appalti edilizi"

Lettera alla Procura. Il sindaco: "Offesa la nostra dignità"

il caso

NADIA BERGAMINI

Il «corvo» di Caselle colpisce ancora. Dopo aver denunciato, nelle scorse settimane, irregolarità nel bando di mobilità per l'assunzione di un vigile urbano e un abuso edilizio, torna alla carica con un esposto inviato anche al procuratore Giancarlo Caselli dove evidenzia presunti illeciti a livello urbanistico.

Nel lungo documento fa nomi e cognomi di quella che chiama la «cupola di Caselle», un elenco di personaggi con interessi sul territorio e sul loro business: le aree Ata (quelle che dovrebbero ospitare il mega centro commerciale vicino all'aeroporto), via Venaria dove sono previsti 500 alloggi, via Che Guevara e le aree edificabili nella futura variante al piano regolatore. Elenca, senza tralasciarne alcuna, le società interessate e le collegate, reali e virtuali che siano.

«Il 90% delle attività edilizie di Caselle – scrive il "corvo"– è in mano a questi personaggi. Per poter operare liberamente hanno costituito una serie di società fiduciarie dietro le quali possono agire senza essere identificati per coprire alcuni personaggi con cariche pubbliche». Un riferimento all'ex sindaco, attuale assessore all'Edilizia, Giuseppe Marsaglia. Pagine e pagine di accuse, documenti, scritture private e visure camerali.

Alle pesanti accuse replica il sindaco, Luca Baracco: «Quella del corvo è una violenza civile prima ancora che politica, che offende la dignità di chi la compie e di chi la riceve, colpevole solo di ricoprire una carica pubblica. Riaffermo con forza la mia fiducia nei miei assessori e denuncio l'accaduto, come un'infamia gratuita. Spero che susciti l'unanime biasimo di tutti i gruppi politici».

«C'è una cupola d'affari»

Il misterioso accusatore sostiene che a Caselle esista una specie di comitato d'affari che pilota le scelte del Comune in materia di business immobiliare

Luca Baracco
Sindaco di Caselle «Un'infamia. Riaffermo con forza la mia fiducia nei miei assessori»

L'opposizione però chiede chiarezza e trasparenza. Enrico Vietti e Paolo Ferro, del Movimento 5 stelle, ritengono interessante la lettera del «corvo»: «Alcuni elementi trovano riscontro in ricerche da noi effettuate tempo addietro. Non ce la sentiamo di archiviare il fatto come il frutto dell'opera di un mitomane o di qualcuno che vuole gettare discredito sull'amministrazione».

L'OPPOSIZIONE

«Le accuse sono precise, farebbero meglio a chiarire»

Invoca chiarezza anche la consigliera di Sel, Roberta Bruatto: «Chi sa esca dall'anonimato e all'amministrazione chiediamo di fare chiarezza, visto che più volte viene citato il nome di un assessore. Se ci sono degli illeciti devono emergere e se invece si tratta di calunnie devono essere fermate».

Più caustico, invece, il consigliere del Pdl, Andrea Fontana: «La lettera anonima è un riassunto delle voci che già da tempo circolano sulla situazione edilizia casellese. Tutti gli interventi edilizi citati sono veri. Invito l'anonimo a uscire allo scoperto e a rivolgersi alle sedi competenti».